

# REGGIMENTO LAGUNARI "SERENISSIMA"

*Come lo scoglio infrango come l'onda travolgo*



## "BAFFI E CANOE"

VADEMECUM DEL BAFFO

COSA DEVI SAPERE SUL TUO REGGIMENTO

© Rgt. Lag. "Serениssima"  
[www.associazioneelagunari.it](http://www.associazioneelagunari.it)

# REGGIMENTO LAGUNARI "SERENISSIMA"

"come lo scoglio infrango come l'onda travolgo"



## "BAFFIE CANOE"

VADEMECUM DEL BAFFO

COSA DEVI SAPERE SUL TUO REGGIMENTO

ED. 2011

# INDICE

PREFAZIONE	
INTRODUZIONE	
NOTE STORICHE UFFICIALI	pag. 6
BANDIERA DI GUERRA	pag. 11
NOME DEL REGGIMENTO	pag. 15
STEMMA ARALDICO	pag. 16
GONFALONE REGGIMETALE	pag. 18
GONFALONE DI BATTAGLIONE	pag. 20
STELLETTE	pag. 22
ALFIERE	pag. 22
LEONE DA PETTO	pag. 23
M.A.O.	pag. 24
MOSTREGGIATURE	pag. 25
BAFFO	pag. 26
CANOA	pag. 26
BASCO VERDE	pag. 27
FREGIO	pag. 27
CONIO	pag. 28
GRIDO "SAN MARCO"	pag. 29
SALUTO ALLA VOCE	pag. 30
PIAZZA SAN MARCO	pag. 31
SAN MARCO	pag. 31
IL BRINDISI	pag. 32
INNO DEL REGGIMENTO	pag. 32
CAVANA	pag. 34
CANALETTA	pag. 35
BRICOLA	pag. 36
DAMA	pag. 36
CASERMA "PEPE"	pag. 37

CASERMA "MATTER"	pag. 38
CASERMA "MIRAGLIA"	pag. 38
CASERMA "BAFILE"	pag. 39
FORTE SAN ANDREA	pag. 40
EXPLO	pag. 40
CAMPANA	pag. 41
LEPANTO	pag. 41
COMPAGNIE DEL REGGIMENTO	pag. 42
A.L.T.A.	pag. 46
SPECIALITA' LAGUNARI	pag. 47
FUSINA	pag. 47
BRENTELLA	pag. 47
COMPENSORIO	pag. 47
DATE IMPORTANTI	pag. 47
OMAGGIO AI CADUTI	pag. 48
PREGHIERA DEL LAGUNARE	pag. 50

© Rgt. Lag. Serenissima  
www.associazioneilagunari.it

## PREFAZIONE

Chiunque si accinga ad intraprendere la carriera nel Reggimento lagunari non può non porsi preliminarmente il problema di conoscere il proprio reggimento, che è un reparto non atipico nell'Esercito, bensì unico!

In considerazione, pertanto, della centralità – e della delicatezza – del tema, il Battaglione lagunari ed il Comando del Reggimento è lieto di aver offerto il proprio contributo alla redazione e pubblicazione della presente Guida, redatta da molti contributori tra i più anziani in servizio, in coordinamento con il Comandante di Battaglione.

Tale Guida, infatti, costituisce fonte preziosa di informazioni per i Giovani lagunari, e non solo. Invero, anche i lagunari ormai in servizio da molti anni troveranno nella Guida informazioni, ricordi, adeguate risposte a conforto delle scelte già effettuate e di quelle ancora da compiere, nonché uno scrigno di lagunarità sempre utile.

Auspucando di aver fatto cosa gradita, Vi auguriamo proficua ed attenta disamina e consultazione della guida.

Venezia-Mestre li 25.06.2011

Il Comandante di reggimento  
Col. Giovanni PARMIGGIANI

## INTRODUZIONE

Come spesso avviene, in molti ambienti collettivi, quando la tradizione e gli usi vengono delegati o lasciati alla sola tradizione orale si innescano, spesso, varie e personali interpretazioni che creano, col tempo, falsi miti e leggende.

Il presente “*vademecum*” è stato scritto con il solo scopo di sfatare false ed erronee idee ed interpretazioni riportando sulla giusta rotta (visto che siamo Lagunari) i modi di dire e tradizioni proprie del nostro reggimento. Le idee possono essere tante e ciascuno può avere un suo punto di vista e modo di vedere ma non è detto che quel punto di vista corrisponda alla realtà.

Spero, comunque, che tutti consultino questa piccola simpatica guida che vuol essere soltanto una semplice, ed iniziale, chiave d’accesso al mondo lagunare. In essa sono riportate alcune voci, modi di dire (vecchi e nuovi) presenti nella vita di questo reggimento, unico nel suo genere, e del quale vecchi e nuovi lagunari ne sono tutti unitamente e sentitamente orgogliosi.

Buona lettura.

*San Marco*

Venezia-Mestre li 25.06.2011

Il Comandante di Battaglione  
Ten.Col. Luigi PUCE

## NOTE STORICHE UFFICIALI

Il **15 gennaio 1951** al Lido di Venezia ha inizio la costituzione del Settore Forze Lagunari con l'istituzione di un nucleo che ha il compito di presiedere alla graduale formazione del Settore (Determinazione ministeriale n. 60/ord/I in data **9 gennaio 1951** relativa alla costituzione del Settore forze lagunari). Del comando, affidato ad un Contrammiraglio, fanno parte Ufficiali dell'Esercito e della Marina. Il primo luglio 1951 viene posto alle dipendenze del Comando Settore un plotone comando (anch'esso comprendente personale dell'Esercito e della Marina) ed ha inizio la graduale costituzione di un Battaglione Costiero Lagunare (C.L.) che il successivo 30 agosto prende il nome di Battaglione C.L. "Marghera" e comprende Compagnia Comando; Compagnia autoportata, con personale e mezzi dell'Esercito; Compagnia Anfibia, con personale della Marina; Reparto Lagunare Appoggio, con personale e mezzi della Marina.

Il 15 ottobre 1951 il Battaglione "San Marco" (avente normale fisionomia di battaglione di fanteria costituito però quasi integralmente con personale della Marina) già alle dipendenze della Divisione di Fanteria "Folgore" entra a far parte del Settore Forze Lagunari. Il primo settembre 1952 viene costituito il Battaglione C.L. "Piave" con struttura organica uguale a quella del Battaglione "Marghera" ed il primo gennaio 1954 allo scopo di assicurare una migliore manovrabilità dei mezzi da sbarco e da trasporto viene formato il Gruppo Mezzi Navali da

Sbarco. Dal primo marzo 1956 il Comando del Settore è affidato ad un Colonnello dell'Esercito. Il primo luglio 1957 il Battaglione "San Marco" è trasformato in Battaglione "Isonzo" (con personale, materiali e mezzi dell'Esercito; la truppa è tratta dalla leva di mare ma all'atto dell'incorporazione transita nei ruoli dell'Esercito).

Dal primo settembre 1957, persa ogni componente della Marina, il Settore pur conservando gli stessi compiti operativi muta organico e prende il nome di Raggruppamento Lagunare; comprende: Comando, Compagnia Comando, Compagnia Addestramento, Compagnia Trasmissioni, Battaglione Anfibia "Marghera", Battaglione Anfibia "Piave", Battaglione "Adria" (del quale è in vita solo la 3° compagnia) ai quali si unisce il primo gennaio 1958 anche il Battaglione "Isonzo" (su due compagnie autoportate e una compagnia anfibia). Il primo maggio 1958 viene formato il Reparto Lagunare Appoggio dotato di mezzi corazzati e anfibi.

Con la nuova struttura il raggruppamento rappresenta la Specialità Anfibia della Fanteria cui è affidata la difesa del settore delle lagune. Il Raggruppamento riceve la Bandiera di guerra il **25 ottobre 1959** in Piazza San Marco, cambia nuovamente struttura organica il 24 maggio 1964 divenendo Reggimento Lagunari "Serenissima" su: Comando; Compagnia Comando; battaglioni "Marghera", "Piave" e "Isonzo" (ciascuno con VTC M113 e in alternativa un plotone mezzi anfibi e battelli), XXII Battaglione carri "Serenissima". I plotoni mezzi anfibi dei battaglioni sono dislocati



nella base di Cà Vio (Jesolo) e con il plotone battelli degli stessi battaglioni insieme al plotone natanti dislocati sull'isola di Sant'Andrea ha vita la Compagnia Trasporti Anfibi.

Nel 1975, a seguito dei provvedimenti conseguenti alla ristrutturazione dell'Esercito:

- il primo settembre, il Battaglione "Marghera" è soppresso;
- il 20 ottobre, il Battaglione "Isonzo" assunto l'organico di battaglione meccanizzato (mec.) diviene 41° Battaglione mec. "Modena" mentre il Battaglione carri (cr.) diviene 22° Battaglione cr. "M.O. Piccinini" ed entrambi passano a far parte della Brigata meccanizzata "Gorizia"; inoltre la Compagnia Trasporti Anfibi si trasforma in Battaglione Mezzi Anfibi "Sile";
- sempre il 20 ottobre il reggimento Lagunari si scioglie per costituire il Comando Truppe Anfibie e contemporaneamente il Battaglione "Piave" assunto l'organico di battaglione mec. da vita al I Battaglione Lagunari "Serenissima";
- il 25 ottobre la Bandiera del disciolto reggimento viene ceduta al I Battaglione Lagunari che ne tramanda le tradizioni unitamente a quelle dei *"Fanti da Mar"* della Serenissima. Il battaglione è formato su Comando, Compagnia Comando e Servizi, tre compagnie meccanizzate e Compagnia Mortai Pesanti.

Nell'ambito del riordinamento della Forza Armata, il battaglione perde la propria autonomia il 13 ottobre 1992 ed il giorno successivo è inquadrato nel Reggimento Lagunari "Serenissima", che si

ricostituisce anche con il personale del soppresso Battaglione Mezzi Anfibi "Sile". Il reggimento partecipa all'Operazione "Vespri Siciliani", in concorso al controllo del territorio, dal 6 agosto al 2 ottobre 1993 nel settore Palermo e dal 27 luglio al 25 settembre 1994 nel settore Enna.

Nella nuova fisionomia organica articolata su Comando, Compagnia Comando e Servizi, I Battaglione (tre cp. fucilieri e cp. mortai pesanti), compagnia mezzi nautici il reggimento conserva la caratteristica di unità di fanteria meccanizzata-anfibia idonea ad operare nell'ambito di operazioni anfibe congiunte.

Il 20 novembre 1997 il reggimento passa alle dipendenze del Comando Forze di Proiezione.

La 3<sup>a</sup> cp. dall'agosto al novembre 1998 partecipa alla operazione "Constant Guard" inserita nella Brigata Multinazionale Nord a Sarajevo.

Il 13 gennaio 1999 viene sciolta la Compagnia Lagunari Truppe Anfibe ed il rgt. è ordinato su Comando, Compagnia C.do e Supporti Logistici, I Battaglione (tre cp. lagunari e cp. mortai), Compagnia Supporti Tattici Afibi; Reparto alla Sede; dal primo settembre 2000 dispone anche della Compagnia Controcarro.

Il 15 ottobre 1999 una aliquota del reggimento è inviata in Kosovo per l'Operazione "Joint Guardian", inserendosi nel dispositivo della Brigata Multinazionale; è l'inizio della prima missione fuori Area che vede impegnato il Reggimento Lagunari "a pieno organico". Il rientro in Italia avviene il primo marzo 2000.

Dal primo dicembre 2000 il reggimento è inquadrato nella Brigata "Pozzuolo del Friuli" divenendo parte integrante delle Forze di Proiezione/Reazione alle dipendenze del Comando 1° FOD; ne è previsto anche l'impiego in ambito interforze unitamente ad assetti della Marina Militare (rgt. S.Marco, Comsubin), tramite il Comando delle Forze di Sbarco (dislocato a Brindisi), ente alle dipendenze dello Stato Maggiore della Marina Militare Italiana.

Il reggimento è composto interamente da personale Volontario, ed è parte delle unità dell'Esercito inserite nel progetto "Capacità Nazionale di Proiezione dal Mare".

Dal 24 maggio al 5 settembre 2004 il reggimento è impiegato in Iraq nell'operazione "Antica Babilonia" in Iraq.

Dal 28 agosto 2006 al 13 aprile 2007 il rgt. è inviato in Libano per l'operazione "Leonte" nel contingente UNIFIL.

Il primo agosto 2008 si costituisce nella Caserma "Andrea Bafile" di Malcontenta di Mira, sede del Comando del I Battaglione Lagunari, la Compagnia Corsi.

Dal 16 novembre 2008 fino al primo maggio 2009 il Reggimento partecipa all'Operazione "Leonte 5" in Libano, con le compagnie dipendenti quale unità di manovra responsabile della "Sacca di Tiro".

Dal 15 ottobre 2010 fino al 7 aprile 2011 il Reggimento partecipa all'Operazione "ISAF XV" in Afghanistan, con le compagnie dipendenti quale unità di manovra responsabile della provincia di Farah.

## BANDIERA DI GUERRA

La bandiera di guerra del reggimento è la custode della storia e dell'onore del Reparto. Ad essa vanno tributati i massimi onori.



La “Bandiera di Guerra” presenta delle caratteristiche particolari rispetto alle “normali” bandiere nazionali:

- Freccia (anche detta puntale): costituisce la parte superiore dell'asta; presenta il simbolo della Repubblica Italiana, l'incisione del nome dell'ente/reparto, l'anno in cui è stata rilasciata, e il nome di un eventuale donatore.
- Asta: Ricoperta di velluto verde, con delle bullette che avvolgono a spirale la lunghezza dell'asta.
- Drappo: In seta di forma quadrata, di grandezza 99x99cm, di colore verde, bianco e rosso (33cm per colore), eccezion fatta per la bandiera di guerra della Marina Militare che presenta al centro della parte bianca lo stemma delle quattro Repubbliche Marinare, coronate.

- Fiocco: in seta di colore blu largo 8cm e lungo 68cm. È ricoperto di nero in caso di lutto.
- Cordoncino argentato: legato insieme al fiocco tra la freccia e l'asta. Ha una lunghezza di 68 cm.

La Bandiera di Guerra è custodita nell'ufficio del Comandante, alla sua destra.

Quando si è convocati presso l'ufficio del Comandante di reggimento, appena si entra, bisogna immediatamente salutare la bandiera e successivamente il Comandante. Al contrario quando si lascia l'ufficio prima si saluta prima il Comandante ed infine la Bandiera di guerra.

Ogni volta che la bandiera lascia l'ufficio del Comandante per la partenza in teatro operativo o per una cerimonia una compagnia si schiera a renderLe gli onori.

La Bandiera di guerra del reggimento Lagunari è decorata con:

- Medaglia d'Oro al Valore dell'Esercito;  
Decreto n° 229 del 17 aprile 2007 (consegnata 25 giugno 2008 dal Presidente della Repubblica).  
Reggimento di fanteria, partecipava all'operazione "ANTICA BABILONIA 4" in Iraq inquadrato nella Italian Joint Task Force. Impiegato in un teatro caratterizzato da aspra e diffusa violenza, scriveva indelebili pagine di valore militare e generoso altruismo.

Con disinteressati sentimenti di dedizione ed entusiasmo sostenuti da altissimi ideali di umana fratellanza, conduceva attività umanitarie ed assistenziali portando sollievo alla Popolazione irachena contrastando, in più occasioni e con

veemente coraggio, ripetuti ed imprevedibili attacchi cui era sottoposto da forze ostili che ne impedivano proditoriamente la realizzazione.

Impegnato diuturnamente nelle attività di formazione del 604° Battaglione dell'Iraqi National Guard profondeva, con convinta dedizione e determinata partecipazione ogni risorsa alla preparazione ed all'addestramento della unità del nuovo Esercito Iracheno, raggiungendo in poco tempo brillanti risultati unanimemente riconosciuti nell'ambito della coalizione e delle autorità locali.

In particolare, negli scontri della notte tra il 5 e 6 agosto 2004, in seguito ad attacchi sferrati da miliziani asserragliati sulla sponda destra del fiume Eufrate nella città di An Nasiriyah, interveniva, con l'ardore e l'abnegazione dei suoi lagunari, in difesa delle istituzioni locali per il ripristino dell'autorità costituita, costringendo gli avversari a chiedere il cessate il fuoco.

Indiscusso esempio di Unità coesa e fortemente motivata, che ha fornito ulteriore ed indiscussa prova di capacità professionale, coraggio, saldezza morale e straordinarie virtù Militari, contribuendo in misura determinante ad esaltare il prestigio dell'Esercito nel contesto internazionale.

NASSIRIYAH (IRAQ), 5-6 agosto 2004.

- Medaglia d'Argento al Valore dell'Esercito;  
Decreto n° 216 del 24 febbraio 2006

Il Reggimento "Serenissima", custode delle tradizioni dei soldati "Lagunari", è stato impegnato in molteplici interventi di soccorso alle popolazioni civili colpite da gravissime calamità naturali ed in

numerose operazioni di soccorso internazionale, nell'ambito delle quali ha sempre dimostrato generoso slancio e non comune senso di partecipazione.

In tali circostanze, anche se sottoposto a durissimi cicli operativi e ad intensi carichi lavorativi, il personale del reggimento ha evidenziato impareggiabile perizia, altissimo senso del dovere ed elevatissimo spirito di sacrificio, non disgiunto da singolare coraggio nell'esecuzione delle attività più pericolose.

Con la tenacia e l'inderetabile volontà sempre poste in essere il reggimento lagunari ha riscosso l'incondizionato plauso, l'unanime gratitudine e l'illimitata ammirazione delle popolazioni soccorse nonché l'assoluta stima di tutti i contingenti delle nazioni estere che hanno operato con l'unità nelle missioni internazionali.

Significativo esempio di elevate virtù civiche e militari, nonché di coraggioso altruismo e spiccata professionalità che ha dato lustro all'Esercito Italiano, elevando l'immagine della Nazione anche nel contesto internazionale.

Territorio nazionale e teatro Balcanico 1951-2003

- Croce d'Argento al Valore dell'Esercito.

Decreto n° 965 del 27 luglio 2009

Reggimento di fanteria, inquadrato nella Joint task force – Lebanon, erede delle gloriose tradizioni dei "Fanti da mar" della Serenissima Repubblica di Venezia, veniva impiegato nel teatro di operazioni libanese in una regione caratterizzata da instabilità e conflittualità latente. Con la

determinazione e l'entusiasmo dei propri soldati contribuiva, in maniera decisa, a scrivere luminose pagine nelle operazioni di mantenimento della pace. Grazie a profondi sentimenti di dedizione ed entusiasmo, sostenuti da alti ideali di fratellanza umana, si rendeva protagonista nella conduzione di attività umanitarie ed assistenziali a favore della popolazione locale, guadagnando ovunque incondizionato consenso. I suoi lagunari, sempre presenti, sin dall'inizio delle operazioni, sono stati i principali attori della completa edificazione della base "United Nations 2-1" in località Mara'ka, offrendo un esempio di alta professionalità ed indefesso senso del dovere. Il Reggimento Lagunari "Serenissima" ha contribuito, con l'operato del suo personale, a render lustro all'Italia ed all'Esercito, elevando il prestigio della Nazione e delle Forze Armate nel contesto internazionale.

Shama (Libano), 9 novembre 2006 – 13 aprile 2007.

## **NOME DEL REGGIMENTO**

Come noto, il nome del nostro amato reggimento è Reggimento Lagunari "**SERENISSIMA**". Il termine **SERENISSIMA** non è per niente casuale. La **SERENISSIMA** Repubblica di Venezia è il nome di un ex stato indipendente la cui capitale era la città di Venezia. Nota anche con il semplice appellativo di *Serenissima* o con il nome di Repubblica di San Marco, includeva gran parte dell'attuale Italia nord-



orientale, nonché gran parte delle coste orientali e delle isole del Mare Adriatico al momento della sua caduta. Al massimo della sua espansione, attorno al 1600, comprendeva la Morea (Peloponneso) e gran parte delle isole oggi greche, oltre che diverse città e porti dell'oriente. Per circa quattro secoli anche Creta è appartenuta a Venezia, e difesa strenuamente con una guerra di ventidue anni contro gli ottomani, cadde a seguito della loro presa di Bisanzio (ex Costantinopoli oggi Istanbul).

## STEMMA ARALDICO

Ogni Reparto militare si identifica per uno stemma proprio. Un tempo lo stemma ad un Reparto veniva concesso dal Re o dal governo di ciascuno Stato in base a vari aspetti o particolarità. Poteva prendere i colori ed il simbolo dalla città in cui veniva costituito o quelli della città di provenienza delle reclute che ne facevano parte.



Lo stemma al reggimento venne concesso con:  
Decreto 29 settembre 1966 (aggiornato in base a quanto disposto dallo SME con circ. 121 in data 9.2.1987 - Giornale Ufficiale del 14.2.1987).

**SCUDO:** *d'azzurro, alla muraglia merlata alla ghibellina accostata da due torri (quella di destra cimata della bandiera di porpora al leone di San Marco). Il tutto d'oro murato di nero, nascente da un mare ondato di argento e di verde.*

**CORONA TURRITA:** rappresenta la Repubblica italiana.

**MOTTO:** "COME LO SCOGLIO INFRANGO, COME L'ONDA TRAVOLGO".

### **Sintesi Della Blasonatura**

Lo scudo pieno, con lo smalto d'azzurro, simbolo di amor di patria e lealtà, indica le virtù militari intese come substrato ispiratore della preparazione spirituale del Corpo.

Il Forte veneziano su cui sventola la Bandiera della Serenissima Repubblica di Venezia rappresentato nello stemma è simbolo del legame del Corpo con i "fanti da mar" della medesima Serenissima Repubblica.

Questo stemma viene detto araldico; ma anche in questo, il reggimento Lagunari ha una sua specificità; in quanto, oltre ad avere uno stemma araldico, lo scudo riportato in alto, ha anche un altro simbolo che lo identifica in maniera inequivocabile. Il leone marciano (cioè di San Marco) in *moeca* (in maestà); intendendo il leone visto di fronte.

Di raffigurazioni del Leone, in varie forme, la Serenissima Repubblica di Venezia ne ebbe diverse ma nessuna di queste venne codificata (sancito dal Senato della Repubblica). Pertanto, alcune forme sono identificate con un significato riportato esclusivamente dalla tradizione. Vi è il leone detto

“*in andante*” con libro aperto (e la famosa dicitura: Pax tibi Marce evangelista meus – trad. Pace a te Marco mio evangelista) che corrisponde al tradizionale gonfalone veneziano più conosciuto. Sempre in andate vi è il leone con libro, sia aperto che chiuso, e spada in mano. Attenzione però il libro non rappresenta, come molti pensano, il vangelo di San Marco.

Poi vi è anche il leone in moeca, quello cioè visto di fronte, ed anche questo ha sia il libro aperto che chiuso con la spada in mano. I lagunari hanno la versione che un tempo era propria dei “*Fanti da Mar*” quella con libro chiuso e spada in mano e la indossano sulle mostrine, sullo stemma da petto e sul M.A.O.. Questo simbolo, utilizzato dalle truppe della Serenissima è visibile su molti quadri ed anche sui mosaici della basilica di San Marco come nella rappresentazione della presa di Bisanzio. Basta per esserne fieri!

## **GONFALONE REGGIMENTALE**

Il reggimento utilizza il gonfalone di Venezia. Tutti i mezzi e natanti del reggimento lagunari issano, per consolidata tradizione, il gonfalone di San Marco come proprio segno distintivo.

Per Leone di San Marco, Leone Marciano o Leone Alato s'intende la rappresentazione simbolica dell'evangelista San Marco. Altri elementi in varie combinazioni presenti sono: l'aureola sul capo, un libro ed una spada tra le zampe.

Il Leone di San Marco è il secolare simbolo della città di Venezia, della sua antica Repubblica e attuale simbolo del Comune e della Provincia di Venezia, nonché della Regione Veneto e di numerosi altri enti ed amministrazioni civili e militari. Il leone marciano compare in bandiere, gonfaloni, stemmi, statue e monete. Compare inoltre nella bandiera navale sia mercantile che militare della Repubblica Italiana.

La simbologia del Leone di San Marco deriva da un'antichissima tradizione delle Venezie, secondo la quale un angelo in forma di leone alato, avrebbe rivolto al Santo, naufrago nelle lagune, la frase: «*Pax tibi Marce, evangelista meus. Hic requiescet corpus tuum.*» (Pace a te, Marco, mio evangelista. Qui riposerà il tuo corpo.) preannunciandogli che in quelle terre, un giorno il suo corpo, avrebbe trovato riposo e venerazione. Il libro, spesso erroneamente associato al Vangelo, ripropone proprio le parole di benvenuto del leone e, nella maggior parte delle rappresentazioni veneziane, si presenta aperto recando solitamente la scritta latina «PAX TIBI MARCE EVANGELISTA MEVS». Il leone simboleggia anche la forza della parola dell'Evangelista, le ali l'elevazione spirituale, mentre l'aureola è il tradizionale simbolo cristiano della santità.

Il simbolo leonino esprime il significato araldico di maestà e potenza (tratto quest'ultimo sottolineato soprattutto dalla coda felina alzata), mentre il libro ben esprimeva i concetti di sapienza e di pace e l'aureola conferiva un'immagine di pietà religiosa. La

spada, oltre al significato di forza, è invece anche simbolo di giustizia e difatti è ricorrente nelle rappresentazioni, antropomorfe e no, della Giustizia. Erano, dunque simbolicamente presenti tutti i caratteri con cui Venezia ama pensare e descrivere sé stessa: **maestà, potenza, saggezza, giustizia, pace, forza militare e pietà religiosa**.

## **GONFALONE BATTAGLIONE**

Il I Battaglione Lagunari impiega quale vessillo il gonfalone con il Leone in *moeca* (o in maestà); lo stesso simbolo che identificava i “*Fanti da mar*” (le truppe imbarcate della Serenissima), ma con alcuni piccoli accorgimenti araldici adeguati all’esigenza.

Tutte le altre peculiarità e specializzazioni presenti in ambito reggimento sono raffigurate nei singoli gagliardetti di ciascuna delle otto compagnie che ad oggi compongono il reggimento Lagunari.

Il leone è visto in *moeca* (o meglio in maestà) con libro chiuso. Nei cerchi (nel gonfalone di Venezia vi è stilizzato il Mondo su cui la città lagunare dominava) sono rappresentate le specialità del battaglione, ed in particolare partendo dall’alto vi è il primo simbolo del reparto, i fucilieri. Proseguendo in senso antiorario sono rappresentati i mortai. In linea con questi dalla parte opposta i controcarri. Nel cerchio in basso gli esploratori anfibi.

Nei quadrati sono indicate le missioni svolte mentre i Sestrieri (le sei strisce posteriori che nella tradizione sul gonfalone di Venezia indicano i “quartieri” – definiti appunto Sestrieri – della città)

rappresentano, in ordine, ciascuna delle sei compagnie che fanno parte del battaglione. Infatti nel cerchio al centro, di ciascun Sestriere, è rappresentato lo stemma di ciascuna compagnia. Da ricordare che il gonfalone che sventola sul pennone dell'alza bandiera rappresenta nella sede di Mestre il Comandante di reggimento in quella di Malcontenta il Comandante del I Battaglione.



Quando il gonfalone è issato indica la presenza in sede del rispettivo Comandante. Pertanto ogni qual volta il Comandante (sia esso di reggimento per Mestre che di Battaglione per Malcontenta) è assente, questo deve essere ammainato a cura del personale di guardia. E' cura dell'Ufficiale di picchetto (o di chi ne fa le veci) provvedere alla corretta posizione del gonfalone.

## STELLETTE

Le stellette vengono utilizzate sulla dorp invernale per i vfp4 e sulla camicia estiva da tutto il personale del reggimento (uniforme detta alla marinara). In ambito Esercito i lagunari sono gli unici ad utilizzare soltanto le stellette mentre tutti gli altri reparti indossano le mostrine.

Esse non sono uguali per tutti: bensì, sono suddivise per Ufficiali (zigrinate e con i rinforzi sulle scanallature), Sottufficiali (solo zigrinate) e Truppa (lisce - non vi sono distinzioni per vsp/vfb/vfp4). La differenza consiste nella diversa rappresentazione della stella come di seguito riportato:



Ufficiali



Sottufficiali



Gradutati e Truppa

## ALFIERE

L'alfiere della Bandiera di Guerra del reggimento, per regolamento, è il Tenente più giovane o il Sottotenente più anziano.

Per quanto riguarda il gonfalone di battaglione e delle compagnie l'alfiere era il militare, di leva, più anziano; oggi il graduato più anziano effettivo al reparto.

Importante ricordare che sia il gonfalone di Battaglione che i gagliardetti delle compagnie rendono omaggio (vengono inclinate dal porta gagliardetto tre metri prima del passaggio del Comandante e ritornano in posizione dopo tre metri

dalla rassegna) al solo Comandante di reggimento quando passa in rassegna le unità schierate.

## LEONE DA PETTO

Come già detto lo stemma da petto rappresenta il Leone in moeca con libro chiuso e spada in mano. Questo viene indossato, da tutto il personale, esclusivamente sulla droop estiva. E questa è l'unica uniforme identica per tutti i lagunari di ogni ordine e grado ed è detta; alla marinara.

La definizione alla marinara deriva dal fatto che, invece delle mostrine, TUTTI indossano esclusivamente le stellette sul colletto ed il M.A.O. da petto quale simbolo identificativo del reparto.



Attenzione, perché qualcuno tende erroneamente ad indossare il leone da petto anche con la drop invernale ma tale uso è del tutto erroneo in quanto il simbolo del leone sull'uniforme invernale è già rappresentato sulle mostrine (per Ufficiali, Sottufficiali e Graduati in servizio permanente) e sul M.A.O. per i graduati in ferma breve (oggi i vfp4).

Il personale che viene trasferito in altro Ente, con bandiera di guerra e proprie mostreggiature, può



comunque indossare quale distintivo tradizionale il leone da petto nelle modalità previste dal regolamento sulle uniformi.

## **M.A.O.**

Mostrina Avanbraccio Ordinaria, inizialmente utilizzata da tutto il personale di truppa sino al grado di Sergente sui polsi della giacca dell'uniforme di servizio ordinaria invernale (la drop).

Da Sergente Maggiore in su venivano utilizzate le mostrine pentagonali. Il M.A.O. è generalmente di plastica con stilizzato il leone marciante in moeca (in maestà cioè visto di fronte) con libro chiuso e spada in mano. Il M.A.O. che attualmente abbiamo non riporta la corona rostrata in quanto verso la fine degli anni '70 ed i primi anni '80 in una versione del regolamento sull'uso delle uniformi, lo SME, aveva tralasciato questo particolare. Successivamente questo venne reintrodotta con le successive revisioni.

Attualmente i M.A.O. presenti vengono prodotti con i vecchi clichet e pertanto mancano della corona.



Da tenere presente che il M.A.O. è prodotto in coppia, uno per la manica destra ed uno per la sinistra. Le due mostrine sono quindi a specchio e la posizione corretta è con il leone che tiene la spada verso l'esterno.

## **MOSTREGGIATURE**

I lagunari indossano mostreggiature tipiche: *“Rettangolare con parte superiore a punta. Fondo scarlatto con emblema sovrapposto in oro opaco raffigurante il leone alato di San Marco, di fronte, con aureola bianca. Zampa destra che impugna una spada; zampa sinistra che poggia su un libro. Il tutto su un'ancora sovrastata da corona turrita rostrata”*. Per tradizione vengono chiamate all'interno del reggimento “Alamari”. Gli Alamari da lagunare hanno forma pentagonale e riportano il leone, in moeca, con libro chiuso, spada in mano e corona rostrata.

Come per il M.A.O. anche le mostreggiature, sono prodotte in coppia asimmetrica e vanno posizionate con il leone che impugna la spada verso l'esterno del bavero.



Lagunari

Delle mostrine dei lagunari ne esistevano alcune versioni; tra queste vi erano quelle con sovrapposte le mostrine dei carristi appartenenti al XXII Battaglione carri “Serenissima” e quelle degli appartenenti alle trasmissioni.



Lagunari Carristi



Lagunari Trasmettitori

## **BAFFO**

Termine con cui viene identificato il più giovane; l'ultimo arrivato. Il termine utilizzato anche nel dialetto veneziano pare derivi dal modo che avevano i veneziani tra il 1400/1500 di appellare le truppe di provenienza ilirica che sia per tradizione che per religione avevano lunghi baffi e barbe. La maggior parte di questi andavano a costituire le fila dei reggimenti dei “*Fanti da mar*”.

## **CANOA**

Termine con cui i lagunari indicano qualsiasi altro militare non proveniente dal reggimento “Serenissima”. Il termine indica il copricapo utilizzato da tutti gli altri reparti dell'Esercito esclusi, ovviamente, i lagunari: la “bustina”. Infatti questo berretto capovolgendolo sembra appunto una canoa.

Il basco fu in seguito adottato dai paracadutisti nella colorazione cachi (che solo successivamente divenne di colore amaranto) e dai carristi, che furono i primi, ad avere il basco di colore nero secondo la tradizione dei carristi tedeschi che vedeva i reparti “speciali” avere il basco di quel colore.

## **BASCO VERDE**

Il **07 marzo 2011**, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. C.A. Giuseppe VALOTTO ha consegnato ai reggimento Lagunari in AFGHANISTAN il basco di colore verde che rappresenta la specialità. Il colore del basco verde richiama il colore dell'acqua della laguna di Venezia da cui sono partiti, per oltre 800 anni, i “*Fanti da mar*” alla volta delle missioni oltremare. “*Fanti da mar*” di cui i lagunari sono fieri eredi e custodi delle tradizioni.

## **FREGIO**

Come già detto i lagunari hanno sempre avuto come copricapo il basco. Ovviamente, prima della riforma degli anni '70, sul basco (per le canoazze sulla bustina) oltre al fregio di specialità vi erano anche i gradi.

Il fregio era in posizione centrale sulla fronte (oggi vietatissima) ed i gradi sul lato sinistro. Con la riforma venne adottato il cerchio sui fregi che indica l'appartenenza all'Esercito delle varie unità.

Anche su quest'aspetto i lagunari sono dei precursori, poco avvezzi alle regole; infatti, nei primi anni '90 apparve un fregio in argento (inizialmente solo per Ufficiali e Sottufficiali) che mutava il cerchio trasformandolo in una cima. La fattura era semplice e poco invasiva e tacitamente tollerata. Oggi iniziano a comparire fregi con fatture piuttosto eccessive e per nulla inerenti alla tradizione è sottinteso che tutte queste forme non sono tollerate parimenti al fregio posto sulla fronte.

## CONIO

Tradizione importata dall'esercito statunitense ma ben consolidata. Il conio è come un blasone di appartenenza alla propria unità. Ha un fronte ed un recto dove sulla placca viene inciso il numero del proprio Brevetto di Qualificazione Anfibia.



FRONTE



RETRO

La tradizione vuole che esso sia sempre al seguito del lagunare; goliardicamente battere il conio richiama lontani fasti in particolare per la

Serenissima. Da ricordare che battere conio, in un luogo, significava governare ed avere il potere su quelle terre. Oggi battere il conio è una simpatica dimostrazione di appartenenza che i lagunari si tramandano sul bancone della sala convegno unificata e dimenticarlo significa offrire da bere a tutti i presenti; per contro se tutti i presenti hanno al seguito il conio chi lo battere proverà l'ebbrezza di sacrificare qualche euro in bevande in loro favore.

## **GRIDO "SAN MARCO!"**

"**Viva San Marco!**" fu il grido di battaglia degli indomiti soldati della Repubblica di Venezia, utilizzato per secoli e fino alla sua dissoluzione nel 1797 (causata dalla campagna italiana di Napoleone) e nella rinata Repubblica retta da Daniele Manin e Niccolò Tommaseo. L'ultima volta che fu usata fu nella Battaglia di Lissa nel 1866, quando la flotta austriaca (dove gli equipaggi erano formati prevalentemente da veneti, giuliani e dalmati) sconfisse la flotta italiana e al momento dell'annuncio della vittoria da parte dell'ammiraglio von Tegetthof i marinai e soldati risposero festanti proprio con: "*Viva San Marco!*".

Il grido "**San Marco!**" viene oggi utilizzato dal personale militare del Reggimento Lagunari "Serenissima" in ogni attività o cerimonia ufficiale, poiché i moderni lagunari hanno ereditato le tradizioni dei "*Fanti da Mar*" della Serenissima Repubblica di Venezia.

Il grido “San Marco!” si effettua durante il presentat’arm o durante un attenti a destr/sinistr. Anche in questo caso le differenze sono abissali con gli altri reparti. E’ bene rammentare che tutti gli altri reparti quando viene dato l’at-tenti, il presentat’arm, etc. gridano il nome del proprio reparto (ugual cosa avviene per i cugini del reggimento San Marco della Marina Militare); se fosse così i lagunari avrebbero dovuto gridare “Serenissima”; cioè il nome del reggimento. Anche in questo caso i lagunari esprimono la loro unicità in quanto gridano, e con orgoglio, “San Marco” il nome del Santo Protettore, rievocando quanto veniva fatto dai “*Fanti da mar*” che al termine di ogni battaglia vittoriosa usavano gridare: “Viva San Marco!”. Il santo protettore della Serenissima Repubblica di Venezia.

## **SALUTO ALLA VOCE**

La tradizione del reggimento Lagunari è il saluto alla voce. Il saluto viene effettuato:

- al termine di una cerimonia o adunata e normalmente viene “chiamato” dal Comandante di Reggimento o facente funzioni;
- durante un evento conviviale (saluto personale promosso, in congedo o trasferito) presso il Circolo Ufficiali (oggi detta sala convegno unificata) a cura del Sottufficiale di Corpo.

La formula è: “Lagunari per il - grado o carica della persona e nome – saluto; alla voce! A quel punto tutti i Lagunari presenti gridano: “San Marco”. Il solo

“alla voce” ed il relativo “San Marco” vengono ripetuti per tre volte.

## PIAZZA SAN MARCO

E' il luogo in cui i “*Fanti da mar*” prima di partire per una guerra o una campagna militare si adunavano davanti alla Basilica di San Marco per averne la benedizione e salutare la città di Venezia.



Ancora oggi, come facevano i loro predecessori, prima di partire per ogni missione e nella ricorrenza della festa della specialità (25 giugno) o del santo patrono (25 aprile), i Lagunari si schierano nella piazza salutano al grido di San Marco la città che li ospita rievocando lontani fasti e ricordi.

## SAN MARCO

E' il santo patrono del reggimento Lagunari (festeggiato il 25 aprile); reparto unico in Italia, in quanto, possiede e custodisce anche una **reliquia** del proprio Santo Patrono.





Anche in questo unici e primi su tutti in quanto i Lagunari hanno portato la reliquia del Santo protettore per la prima volta, nella storia dell'Esercito Italiano all'estero durante una missione: l'Operazione ISAF XV in Afghanistan.

## **IL BRINDISI**

Altra tradizione del reggimento Lagunari è il brindisi che viene utilizzato in ogni incontro sia ufficiale che conviviale. Al cenno di brindisi (cioè con il calice sollevato) viene chiamato dal cerimoniere "San Marco"; tutti gli altri presenti rispondono con: "Sempre!".

## **INNO DEL REGGIMENTO**

L'inno del reggimento, come molte delle canzoni dei reparti italiani è una vecchia canzone riadattata ed utilizza lo stesso ritornello dell'inno dei cugini della Marina. Soltanto una curiosità che sarebbe bene conoscere; nel ritornello, che si ha in comune con il reggimento San Marco, vi è una strofa che dice: "(...) *come a Lissa così a Premuda impugnerem la*

*spada nuda (...)*". Sarebbe opportuno sapere che nella battaglia navale di Lissa, la prima importante battaglia navale subito dopo l'unità d'Italia, le navi della neomarina italiana, al comando dell'Ammiraglio Persano, furono sbaragliate dalla flotta austriaca (20 luglio 1866). A memoria di quella vittoria sulla flotta italiana venne eretto, dai vincitori, un monumento rappresentante un leone morente detto "di Lissa", e posto sull'omonima isola.



Il monumento aveva riportato sui lati del basamento tutti i nomi dei marinai veneti, dalmati e croati caduti nello scontro mentre una zampa del leone sorreggeva uno scudo su cui era scritto sia in tedesco che in veneziano:

“Teste d'acciaio su navi di legno hanno sconfitto teste di legno su navi d'acciaio”.

Il riferimento è palese poiché le navi della flotta austriaca fornite da Venezia, con a bordo i mariani ed i “*Fanti da mar*” erano per la maggior parte di legno mentre quelle in possesso della marina italiana prese, per la maggior parte, dalla Regia

Marina del Regno delle due Sicilie, erano delle modernissime navi corazzate a vapore.

Dopo la vittoria italiana della 1<sup>a</sup> guerra mondiale (1918) l'Italia ottenne parte delle terre dell'ex Impero Austriaco tra cui l'isola di Lissa. Le forze italiane smontarono il leone e gli apposero la scritta: "Italia Vittoriosa 1918". Quasi come a voler cancellare quell'onta. Da allora il leone di Lissa è custodito presso l'Accademia Navale di Livorno.

Purtroppo l'attuale stato croato ha fatto una copia del monumento sul punto originale ma trascurando di riscrivere i nomi dei marinai con cognome veneziano e/o italiano.

Altro particolare interessante, di Lissa, è che gli austriaci pur di avere al loro fianco le unità veneziane consentirono a quelle truppe di issare sotto la bandiera austriaca il gonfalone di San Marco. Presso il Palazzo dei Dogi a Venezia è presente un quadro che rappresenta la battaglia in cui si vedono le navi austro-venete con il gonfalone di San Marco che garrisce al vento. In effetti, la costituzione della marina austriaca risale al 1797 con un nome piuttosto eloquente: Marina Austro-Veneta (Oesterreich-Venezianische Marine).

## **CAVANA**

Il termine deriva probabilmente dal modo in cui si indicava generalmente una capanna. Infatti nel dialetto veneziano, il termine indica il riparo o il ricovero di mezzi o delle imbarcazioni dei pescatori. Nell'immagine è visibile la cavana della Caserma

“Miraglia” sull’Isola delle Vignole in cui sono ben identificabili i ricoveri dei natanti.



## CANALETTA

Si indica familiarmente il canale di accesso alla Caserma “Miraglia”. Conosciuta anche come idroscalo di San Andrea il canale lungo 1200 metri veniva utilizzato quale tester per i siluri sin dal primo conflitto mondiale. In seguito divenne una base dell’Aeronautica ed infine ritornò all’Esercito divenendo la sede del Battaglione Anfibio “SILE”. Oggi è la sede della Compagnia Supporti Tattici Anfibi del 1° Battaglione Lagunari.



## BRICOLA

Spesso si confonde con la “palina”. La bricola è costituita da due o più pali di legno, legati tra loro, che delimitano i canali (dette anche vie d'acqua). Le paline sono invece un palo singolo utilizzato per rizzare (legare) le imbarcazioni.



## DAMA

Indica l'ingresso di un canale è normalmente costituita da tre grossi pali, con uno più lungo al centro, e su di essa vi sono vari indicatori.



## CASERMA “Guglielmo PEPE”

Meglio conosciuta come Quartier Grande o Palazzo dei Soldati questa struttura, ha visto “nascere” e sino alla sua dismissione è stata la sede del reggimento Lagunari. Possiamo affermare che essa è il primo esempio al mondo di struttura concepita come caserma. Sin dall’800 dopo Cristo sull’isola del Lido di Venezia soggiornavano, in baracche, le truppe della Serenissima. Nel 1591 il Senato di Venezia vedendo la necessita di un adeguato alloggio per le proprie unità diede il via ai lavori di costruzione di una “caserma”. Da allora l’attuale Caserma “G. PEPE” è stata la sede delle truppe della Repubblica di Venezia sino agli ultimi, orgogliosi, occupanti: i lagunari. La Caserma venne abbandonata per ordine del Ministero della Difesa nel 1999; anno in cui il Comando del reggimento venne spostato definitivamente presso la Caserma “Matter”.



Sullo storico ingresso della Caserma vi è il leone in andante della Serenissima ed alle sue spalle una torre con issato un gonfalone. Secondo l'araldica veneziana quel particolare indicava che la struttura era stata costruita con esplicito intento di destinarla a scopi militari.

## CASERMA MATTER



Intestata al Cap. Edmondo Matter nato a Mestre il 22 agosto 1886 e morto a Oppacchiasella (Carso) il 16 settembre 1916. Per il suo eroico comportamento nelle azioni ad Oppacchiosella venne decorato della Medaglia d'Oro al Valore Militare.

Attualmente la Caserma "Matter" è la sede del Comando di reggimento, della Compagnia Comando reggimentale, della Compagnia Mortai Pesanti e della Compagnia Controcarrri del I Battaglione. La caserma è stata anche la sede del Battaglione "Piave".

## CASERMA MIRAGLIA



Intestata al Tenente di Vascello Giuseppe Miraglia, M.A.V.M., nato a Lugo il 21 giugno 1883 e morto a Venezia 21 dicembre 1915; durante la sua vita avventurosa ebbe come amico Gabriele D'Annunzio che gli dedicò anche dei versi rimasti poi immortali tra le poesie del vate. Detta anche

familiaramente Sant'Andrea prendendo il nome dal vicino forte di difesa costiera della Serenissima. La Caserma fu inizialmente una base per idrovolanti (la denominazione era appunto Idroscalo delle Vignole), servì come base di partenza di molti attacchi portati dagli italiani in territorio austriaco durante la 1<sup>a</sup> Guerra mondiale. Tra questi anche il famoso volo sulla città di Vienna cui partecipò lo stesso D'Annunzio.

Durante la seconda guerra mondiale l'idroscalo lungo 1200 metri veniva utilizzato sia per testare i siluri che, dopo l'8 settembre, dagli uomini gamma della X<sup>a</sup> MAS (del Battaglione NP – Nuotatori Paracadutisti) nell'addestramento con i Siluri Lenta Corsa meglio conosciuti con il nome di "maiali" (alcune foto di quei momenti sono presenti anche in un museo londinese). Sull'isola passata alle dipendenze dei Lagunari il 7 ottobre del 1954 con il Gruppo Mezzi da Sbarco è oggi la sede della Compagnia Supporti Tattici Anfibi "Sile".

## CASERMA BAFILE



La Caserma è intestata al Tenente di Vascello Andrea BAFILE nato a Monticchio di Bagno, 7 ottobre 1878, caduto valorosamente sul Basso Piave, 11 marzo 1918 venne decorato con la Medaglia d'Oro al Valore Militare.

La Caserma è in questo momento la sede del Comando del I Battaglione Lagunari, delle tre



compagnie fucilieri e della Compagnia Corsi. La prima unità dei Lagunari a raggiungere la Caserma "Bafile" è stata la 2<sup>a</sup> Compagnia del battaglione Anfibia "Marghera" il primo gennaio 1959. La Caserma inizialmente comprendeva soltanto la palazzina dove attualmente è alloggiata la 1<sup>a</sup> Compagnia "Marghera" ed il Comando di Battaglione; sul finire degli anni '70 venne realizzata la palazzina "Brenta" in cui alloggiano la 2<sup>a</sup> e la 3<sup>a</sup> Compagnia.

## **FORTE SAN ANDREA**

Forte di Difesa della città di Venezia da eventuali attacchi dal mare. Venezia è forse l'unica città al mondo a non aver mai avuto bisogno di mura; poiché le sue mura erano i canali che la difendevano naturalmente dall'attacco di ogni assalitore. I tre ingressi in laguna (detti Bocca di porto del Lido, di Malamocco e di Chioggia) dal Mar Adriatico erano difesi da posizioni e forti che per secoli hanno garantito la sicurezza della Serenissima. Tra questi vi era il Forte di San Andrea che controllava la bocca di porto del Lido.

## **ESPLO**

Termine familiare con cui si indicano i lagunari che sono effettivi al plotone esploratori. Negli ultimi anni l'unità ha subito varie denominazioni organiche ma lo spirito ed il cuore di quei lagunari è sempre altissimo. Per entrare a far parte di questa élite bisogna superare alcuni step. Si inizia con il

conseguimento della Qualificazione Anfibia, uguale per tutti i lagunari; successivamente, e su base volontaria, frequentare e completare con successo le 20 settimane del corso esploratore anfibio.

## **CAMPANA**

Presente nelle Sale Convegno dei Lagunari (l'unica attiva è nella sede di Malcontenta) la campana serve a richiamare l'attenzione dei presenti, a cura del Comandante di reggimento o di battaglione, in particolari occasioni.



Così come per il conto chi dovesse suonarla sarà certamente ben lieto di offrire a tutti i presenti. Attenzione a non farsi trarre in inganno dai più anziani che dicono ai giovani di dare l'avviso per conto di un superiore.

## **LEPANTO**

Storica battaglia svolta il 7 ottobre 1571 tra la flotta cristiana della Lega Santa (formata dalle flotte di Venezia, Spagna, Regno di Napoli, Stato Pontificio,

Genova, Cavalieri di Malta, Ducato di Savoia, Ducato d'Urbino e Granducato di Toscana) e la flotta turca (all'epoca dell'Impero Ottomano). La schiacciante vittoria della flotta cristiana si ebbe grazie alle Galee veneziane che costituivano il più moderno ed avanzato sistema tecnico-militare dell'epoca.

I Lagunari, quali degni eredi morali di quegli uomini, denominano ogni loro base, nei Teatri Operativi cui sono impiegati, od ogni luogo importante con il nome di: "LEPANTO".

## COMPAGNIE DEL REGGIMENTO

Le compagnie del reggimento, anche se non tutte, prendono il nome dei precedenti battaglioni Lagunari. Ed in particolare:

- Battaglione Anfibia "Marghera" (la seconda compagnia del battaglione fu la prima unità ad insediarsi nella Caserma "Bafile" di Malcontenta di Mira) da cui prende il nome l'omonima la 1<sup>a</sup> Compagnia Anfibia;



Gagliardetto della 1<sup>a</sup> Compagnia Anfibia "Marghera"

- Battaglione Anfibia "Piave" (questo battaglione ebbe come sede la Caserma "Matter");

successivamente al riordino del reggimento su due battaglioni diede vita all'attuale I Battaglione Lagunari. La 2<sup>a</sup> Compagnia Anfibia l'unica a conservare la drappella del disciolto battaglione (le drappelle dei disciolti battaglioni anfibi sono presso l'Ufficio del Comandante del I Battaglione Lagunari a Malcontenta) da cui prende il nome:



Gagliardetto della 2<sup>a</sup> Compagnia Anfibia "Piave"

- Battaglione Anfibia "Isonzo" (nacque quando venne sospeso, da parte dello Stato Maggiore della Marina Militare, il battaglione "San Marco". I quadri dell'Esercito con il personale di truppa costituirono questo battaglione assieme alla leva di mare della zona lagunare che appena arruolata transitava nei ruoli dell'Esercito) che da il nome all'omonima 3<sup>a</sup> Compagnia;



Gagliardetto della 3<sup>a</sup> Compagnia Anfibia "Isonzo"

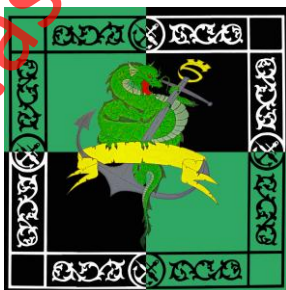
- Battaglione Anfibia “Sile” (sempre sull’Isola delle Vignole o di Sant’Andrea) che costituiva la “parte a mare” del reggimento Lagunari diede vita, alla sua chiusura alla Compagnia Mezzi Nautici trasformata.

Nel successivo riordino prese il nome di Compagnia Supporti Tattici Anfibi (meglio conosciuta come CSTA);



Gagliardetto della Compagnia Supporti Tattici Anfibi “Sile”

- XXII Battaglione carri “Serenissima”, unità fortemente nel cuore dei lagunari, ha dando il proprio stemma araldico alla Compagnia Controcarri “Grado”.



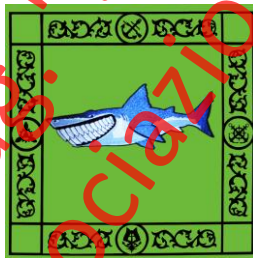
Gagliardetto della Compagnia Controcarri “Grado”

- Compagnia Mortai Pesanti "Adria"



Gagliardetto della Compagnia Mortai Pesanti "Adria"

- Compagnia Truppe Anfibre. Nel precedente ordinamento era familiarmente conosciuta come Compagnia Reclute ed era di stanza presso la Caserma "Pepe". Ricostituita, pochi anni fa, nella Compagnia Corsi "Truppe Anfibre".



Gagliardetto della Compagnia Corsi "Truppe Anfibre"

- Compagnia Comando e Supporti Logistici "Venezia"



Gagliardetto della Compagnia CSL "Venezia"

## A.L.T.A.

L'Associazione Lagunari Truppe Anfobie (A.L.T.A.) è un'aggregazione di tutti coloro che hanno prestato e/o prestano servizio militare nei reparti dei lagunari e di simpatizzanti.

Oltre agli scopi istituzionali l'Associazione ha come scopo principale quello di mantenere vive e tramandare le tradizioni, la storia e le caratteristiche peculiari dei lagunari.

A tal fine cerca tramite i suoi membri e le varie Sezioni sparse per tutto il Nord-Est, la Sezione A.L.T.A. più a Sud attualmente è a Roma, di consolidare e rinvigorire i vincoli di sana fratellanza tra le vecchie e le nuove leve lagunari, promuovendo tutta una serie di azioni come attività sociali, ricreative e culturali (tra cui anche lo studio dei problemi dell'ambiente lagunare e del rispetto della natura) idonee a mantenere sia l'efficienza fisica che morale dei soci.

Un'associazione "piccola" rispetto ad alle associazioni d'arma di altri Corpi e/o specialità ma molto salda nella fierezza della propria appartenenza lagunare. Come dicevamo, piccola, ma molto conosciuta l'A.L.T.A. pubblica anche un periodico "il Lagunare" ed un sito web [www.associazionelagunari.it](http://www.associazionelagunari.it) molto visitato non solo dai lagunari ma anche da semplici appassionati e con cui tiene i rapporti con il grande pubblico informando ed aggiornando su tematiche anfobie tutti i numerosissimi visitatori.

## **SPECIALITA' DEI LAGUNARI**

I Lagunari sono la più moderna specialità dell'Arma di Fanteria. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito con decreto del Ministro della Difesa il 25 giugno 1984 riconosceva, ufficialmente, la specialità Lagunari. Da allora ed ogni 25 giugno presso il reggimento Lagunari si ricorda questo giorno con una particolare e sentita cerimonia.

## **FUSINA**

Oltre ad essere il punto d'imbarco per Venezia è anche il luogo in cui vengono effettuate "ognitempo" le prove di nuoto e di galleggiamento preparatorie per il Corso di Qualificazione Anfibia.

## **BRENTELLA**

Canale che separa l'abitato di Malcontenta nei comuni di Venezia e di Mira. Lungo tutto il corso d'acqua i baffi iniziano i primi rudimenti di uso della pagaia dalla Caserma "Bafile" sia sino a Fusina che nella direzione opposta; verso l'abitato di Oriago.

## **COMPRESORIO**

Area addestrativa compresa tra la Caserma "Bafile" e la Polveriera di Malcontenta. Area addestrativa idonea per le dimensioni ad effettuare tutte le attività di Plotone e di Squadra.

## **DATE IMPORTANTI**

07 marzo    Consegna del basco verde (2011);  
25 aprile    Festa del Santo Patrono: San Marco;



- 25 giugno Festa della Specialità (1984);  
5-6 agosto Battaglia dei ponti a Nassirya (2004);  
26 agosto Decreto dell'Ordinario Militare dichiara  
San Marco quale Patrono delle Truppe  
Anfibie e della specialità (1984);  
7 ottobre Battaglia di Lepanto (1572);  
25 ottobre Consegna della Bandiera di Guerra  
(1959).

## **OMAGGIO AI CADUTI**

Doveroso omaggio a tutti i Lagunari caduti sia in Operazioni d'oltremare che nello svolgimento del proprio servizio in Patria. Il ricordo di questi giovani uomini deve essere tramandato non soltanto durante le cerimonie ufficiali ma anche nella vita di tutti i giorni affinché la loro memoria rimanga viva per sempre.

### ***Caduti in Operazione:***

#### **ISAF – OMLT XI**

Cap. BUCCI Riccardo  
Herat – Afghanistan

23 Settembre 2011

#### **Operazione “Antica Babilonia” in Nassirya (Iraq)**

Cap. FICUCELLO Massimo

Base “Maestrale” - Sede del Comando MSU

12 Novembre 2003

1°caporalmaggiore VANZAN Matteo

Base “Libeccio”

16 Maggio 2004

## **Caduti in Servizio**

*(riportati in ordine alfabetico con luogo e data evento):*

ANESE Fabrizio

Malcontenta (Mira) 18 maggio 1984

CREPALDI Albino

Venezia 15 settembre 1976

FACCIN Aldo

Ca' Vio (Venezia) 23 aprile 1971

FORNARON Fred

Venezia 2 gennaio 1996

GUGLIELMO Augusto

Mestre 23 luglio 1975

MAGLIO Giuseppe

Mestre, 13 febbraio 1960

MUNAFO' Tindaro

Roma 28 giugno 1987

NIERO Valerio

Ca' Vio (Venezia) 1 febbraio 1980

SACCOMAN Luca

Carpegna 21 novembre 1986

SIMEONI Mauro

Cesano di Roma 23 luglio 1995

ZANON Stefano

Mestre 17 maggio 1983

**...PRESENTI**

## PREGHIERA DEL LAGUNARE

Dio, Onnipotente ed Eterno  
cui danno gloria, il cielo, la terra ed il mare,  
ascolta la nostra preghiera!  
Tenendo alta la nostra Bandiera sulle Lagune  
forti del nostro Leone alato,  
promettiamo amore e servizio alla Patria  
nel ricordo del sacrificio di chi è caduto,  
perché noi vivessimo in un mondo  
più libero, più giusto.

Donaci o Signore  
la forza di custodire e di difendere,  
il bene prezioso della pace,  
e la gioia, di dare il nostro contributo,  
per la serenità delle nostre case,  
per la prosperità della nostra terra,  
per il bene dell'ITALIA.

Amen

© Rgt. Lag. "Serenità Laguna"  
www.associazionelagunari.it



Il presente vademecum serve ad introdurre gli ultimi arrivati, i baffi appunto, alle tradizioni usi e modi di essere del reggimento lagunari.

San Marco

Comando di Reggimento

**Caserma "E. Matter"**

via Terraglio n. 42 Venezia-Mestre

041.974722

Comando 1° Battaglione

**Caserma "A. Bafife"**

via Pallada n. 4 Malcontenta di Mira (Ve)

041.5470031

**Caserma "Miraglia"**

Isola delle Vignole Venezia

**info@lagunari.esercito.difesa.it**

Il presente vademecum è stato prodotto grazie alla volontaria generosa e cortese disponibilità di alcuni amici lagunari, in congedo, ed in particolare:

- Lagunare Furio LAZZARINI;
- Lagunare Mario FIORI – Armeria “Lagunare” via Roma Sx., 10 Jesolo (VE);
- Lagunare Sandro MARTINELLI – Venezia;
- Lagunare Luciano LUNELLI – Trento;
- Lagunare Alberto BORTOLETTO;
- Ristorante “PALOMA” via dei Mille, 60 Jesolo (VE);

un ringraziamento speciale all’amico Lagunare Dino DOVERI che si è, personalmente, prodigato affinché questo progetto fosse realizzato.

Nel ringraziarli porgiamo loro il nostro sincero saluto alla voce:

*San Marco*

© Rgt. Lag. "Serenissima"  
[www.associazionelagunari.it](http://www.associazionelagunari.it)